



ENRICO PROMETTI (1945-2008) dal mito dalla storia dalla strada

5 aprile - 2 giugno 2014

Bergamo, tre sedi:

Museo Storico - Convento di San Francesco
GAMeC – Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Bergamo
Museo Civico di Scienze Naturali "Enrico Caffi"

Anteprima per la stampa giovedì 3 aprile 2014, ore 11.00

GAMeC- Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Bergamo, via San Tomaso 53

Inaugurazione venerdì 4 aprile 2014, ore 18.00

Museo Storico di Bergamo – Convento di San Francesco
Piazza Mercato del Fieno 6/a – Bergamo Alta

«Fino all'età di trentacinque anni ho sofferto per la continua ricerca di un'identità artistica; poi mi sono detto: perché devo per forza parlare uno di questi linguaggi? (...) Secondo certe categorie del contemporaneo io sono un asociale artisticamente ai margini!».

Enrico Prometti, 2008

La città di Bergamo e i suoi musei si uniscono in un percorso comune per raccontare il multiforme itinerario artistico di Enrico Prometti, artista viaggiatore che, rinunciando alle "regole del gioco" della cultura occidentale per dialogare con le culture "altre" ed esplorare l'infanzia dell'uomo e del mondo, ha dato vita a una ricerca, unica e coraggiosa, nel panorama artistico nazionale.

Prometti ha sempre incrociato l'attività creativa con lunghi viaggi in Indonesia e in Africa (Mali e Burkina Faso), studiando le civiltà Dogon e Tuareg. Bergamo gli rende omaggio tracciando un affascinante itinerario di pittura, scultura, grafica, realizzazione di oggetti d'uso e gioielli.

Il 4 aprile 2014 si inaugura la mostra *Enrico Prometti dal mito dalla storia dalla strada*, organizzata e promossa da Accademia Carrara di Belle Arti di Bergamo, Fondazione Bergamo nella Storia, Fondazione Credito Bergamasco e GAMeC - Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Bergamo, in collaborazione con il Museo Civico di Scienze Naturali "Enrico Caffi" di Bergamo.

La mostra è parte di **un articolato progetto** curato da Maria Grazia Recanati in collaborazione con Serena e Vania Prometti, e realizzato con il fondamentale apporto di Roberta Marchetti, Rosanna Paccanelli, Angelo Piazzoli, M. Cristina Rodeschini, Marco Valle e Claudio Visentin.

Suddiviso su più sedi, il progetto coinvolge numerose realtà sia pubbliche che private, non solo con l'obiettivo di **ricordare la figura dell'artista bergamasco ma anche di costruire attorno ad essa un percorso di conoscenza e incontro della poetica del viaggio**, che ha pervaso profondamente la vita di Prometti, e della cultura africana di cui egli è stato un grande estimatore e conoscitore.

Dal mito dalla storia dalla strada è, infatti, la frase che l'artista aveva tracciato, come monito a se stesso e a chi veniva a visitarlo, all'ingresso del suo ultimo studio.

La figura di Enrico Prometti, in buona parte ancora sconosciuta, riveste un ruolo di grande interesse nella ricostruzione della recente storia culturale di Bergamo, già segnata nel suo passato dalla presenza di importanti viaggiatori e di personaggi aperti al dialogo interculturale. Tale caratteristica si cala, nel caso di Prometti, in una ricerca artistica di grande qualità.

Scultore di fervidissima ispirazione e straordinario talento tecnico, pittore, incisore, Prometti non solo ha risvegliato e materializzato il suo e il nostro immaginario originario, popolandolo di fantasmi totemici, maternità ancestrali, bestiari fantastici, pianeti colorati, soli e tarocchi, ma ha piegato la sapienza artigianale del suo fare - «Tutto ciò che l'uomo fa con le mani mi interessa», diceva - anche alla realizzazione di affascinanti gioielli e oggetti d'uso, coltelli, maschere, sedie.

Insofferente di ogni cristallizzazione intellettuale, Prometti indagava con assoluta libertà le potenzialità della materia e gli sviluppi della ricerca formale contemporanea, senza cedimenti né a facili esotismi, né alle mode talora imperanti del mercato, contaminando elementi naturali e artificiali per generare risultati misteriosi, potentemente espressivi nelle loro infinite combinazioni.

Il racconto del viaggio artistico di Prometti prende così il via al **Museo Storico di Bergamo - Convento di San Francesco** a Bergamo Alta con la sezione che ospita grandi dipinti, una drammatica *Crocefissione* realizzata a collage con frammenti di giornali, diari, disegni e fotografie di viaggio che restituiscono straordinarie visioni dell'Africa e dell'arte rupestre Dogon. Si entra poi nel mondo delle grandi sculture realizzate sia con materiali naturali (legno) sia con materiali di riciclo (cartone, gomma, plastica, libri manipolati), con la serie dei *Pianeti*, grandi globi scolpiti in legno di iroko e dipinti, terrecotte dipinte, sculture in pietra e tufo e alcuni suoi "omaggi all'Africa".

La sezione etnografica del **Museo Civico di Scienze Naturali "Enrico Caffi"** – che conserva anche la collezione di reperti africani donata nel 1989 da Aldo Perolari alla città di Bergamo e che è stata ordinata nell'attuale allestimento da Walter Barbero in collaborazione con Prometti - ospita la *Grande maternità afro* di Prometti, a documentare sia gli interessi dell'artista che un particolare ambiente di intellettuali, viaggiatori e collezionisti bergamaschi.

La **GAMEC - Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Bergamo** accoglie, infine, gioielli realizzati in legno, intarsi d'ambra e madreperla, pietre dure, contaminati con materiali artificiali. E ancora: coltelli-scultura, maschere, "ornamenti per il corpo", sedie scolpite e una serie di *Arcani Maggiori*, fotolitografie colorate a mano, testimonianza di un interesse per l'elaborazione dei Tarocchi che Prometti ha coltivato per tutta la vita e che rappresenta uno dei risultati più affascinanti della sua produzione.

La mostra sarà accompagnata da un ricco **catalogo** edito da Fondazione Credito Bergamasco, a cura di Angelo Piazzoli e Maria Grazia Recanati, con scritti di Walter Barbero, Giorgio Daneri, Angelo Piazzoli, Maria Grazia Recanati, M. Cristina Rodeschini, Claudio Sugliani, Claudio Visentin e fotografie di Virgilio Fidanza.

Accanto al doveroso omaggio, che Bergamo e le sue Istituzioni rendono all'artista, si propongono, nel periodo della mostra, una serie di **iniziative collaterali**.

Il Museo Storico ospiterà **Il viaggio e il suo racconto**, laboratori di fotografia, scrittura e carnet di viaggio, ma anche il **progetto sonoro** dedicato a Prometti da Francesco Crovetto, allievo dell'Accademia Carrara di Belle Arti, e la mostra **Punti di vista: l'Africa nello sguardo di Tito e Sandro Spini, Carlo Leidi, Walter Barbero** (inaugurazione 18 aprile, ore 18, dal 19 aprile – 18 maggio), promossa dagli Amici del Museo Storico di Bergamo, con fotografie dell'Africa realizzate dagli amici e sodali di Prometti in questa passione per il continente africano e il suo messaggio.

Al Museo di Scienze (Sala Curò, promosso dagli Amici del Museo di Scienze Naturali di Bergamo), invece, il **ciclo di conferenze Arte, cura, memoria: dialoghi con l'Africa** riunirà importanti studiosi della cultura africana.

Sono in programma anche un calendario di **visite guidate gratuite** alla mostra di Prometti e alla sezione etnografica del Museo di Scienze, un laboratorio e un concerto del **mediatore museale Dudù Kouate**.

Enrico Prometti è nato a Bergamo il 14 gennaio 1945. Dal 1959 al 1965 è allievo dell'Accademia Carrara di Belle Arti a Bergamo, ottenendo numerose borse di studio e per due volte quella intitolata a Giorgio Oprandi. La sua attività espositiva ha inizio nel 1966 e l'anno successivo Prometti è presente alla collettiva del Premio San Fedele a Milano. Ha affiancato l'attività artistica con lunghi viaggi extraeuropei al fine di approfondire la conoscenza delle civiltà africane e indonesiane. Dopo un primo soggiorno nel Niger, all'inizio degli anni Settanta compie sei traversate sahariane, visita il Mali e il Burkina Faso, studia la statuaria e la pittura rupestre Dogon, la civiltà e l'artigianato Tuareg, che saranno di fondamentale importanza nella sua ricerca pittorica e scultorea. Nel 1979 si reca nel Sahara e in Niger insieme a Claudio Sugliani e a Walter Barbero. Nel 1975 trascorre tre mesi in Papuasias e, tra la fine degli anni Settanta e i primi anni Ottanta, si reca a più riprese in Indonesia e a Sumatra, visitando anche le isole esterne giapponesi. Nel 1990 compie un nuovo viaggio nel Sahel e nel 1992 soggiorna per tre mesi nel Delta interno del Niger, terra originaria del popolo Dogon, presso la storica città di Djenné. Dal 1978 al 1985 restaura, su progetto di Piercarlo Ferrari, una torre medievale nel quartiere di Campagnola a Bergamo, dove si trovavano la sua abitazione e il suo studio. Muore a Bergamo il 6 novembre 2008. Sue opere si trovano presso collezioni private, oltre che in Italia, in Arabia Saudita, Danimarca, Francia, Giappone, Mali, Olanda, Papua Nuova Guinea, Spagna e Svizzera.

UFFICIO STAMPA: B@bele Comunicazione

Barbara Mazzoleni > tel. 320.8015469 >info@babelecomunicazione.it > www.babelecomunicazione.it

[Per scaricare materiali e immagini in alta risoluzione: www.babelecomunicazione.it](http://www.babelecomunicazione.it)

ENRICO PROMETTI
dal mito dalla storia dalla strada

5 aprile - 2 giugno 2014

Cura generale del progetto

Maria Grazia Recanati
in collaborazione con
Serena e Vania Prometti

Museo storico di Bergamo - Convento di San Francesco

Bergamo Alta, Piazza Mercato del Fieno 6/a
a cura di *Roberta Marchetti, Rosanna Paccanelli, Claudio Visentin*
Orari: mar-dom 9.30-13.00/14.30-18.00 – chiuso lunedì non festivo
Info tel. 035.247116 > www.bergamoestoria.it

GAMeC - Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Bergamo

Bergamo, via San Tomaso 53
a cura di *M. Cristina Rodeschini*
in collaborazione con *Fabrizia Previtali*
Orari: mar-dom 10.00-13.00/15.00-19.00 –chiuso lunedì
Info tel. 035.270272 > www.gamec.it

Museo Civico di Scienze Naturali "Enrico Caffi"

Bergamo Alta, Piazza Cittadella 10
a cura di *Marco Valle*
in collaborazione con *Lina Quirci*
Orari: 9.00-12.30/14.30-18.00; sab e festivi 9.00-19.00 - chiuso lunedì
Info tel. 035.286011 > www.museoscienzebergamo.it

Ingresso libero in tutte le sedi

Enti organizzatori

Accademia Carrara di Belle Arti – Bergamo
Fondazione Bergamo nella Storia onlus – Bergamo
Fondazione Credito Bergamasco - Bergamo
GAMeC - Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea – Bergamo
in collaborazione con
Museo Civico di Scienze Naturali "Enrico Caffi" – Bergamo

Con il contributo di

De Rosso vernici s.r.l.
Euroconsulting MorettiAssicurazioni
Il cerchio quadrato
Martinelli Ginetto
Massimo Colleoni Tappeziere
Polarislife Cucine contemporanee
Puntoluca
Sabo
Santini Pubblicità
Studio Grafico Prisca Tami
Associazione Piero Cattaneo – Bergamo

Coordinamento: Rosanna Paccanelli

Progetto di allestimento: Alberto Trussardi e Cristina Paccanelli

Lighting Designer: Roberto Catellani

Fotografie in mostra: Walter Barbero, Consuelo Gaini e Alfonso Modonesi

Elaborazioni grafiche della mostra: Prisca Tami

Testi in mostra da un'intervista di Marco Madesani, febbraio 2008

Video di Edda Fiumana, montaggio di Chiara Marcoleoni

Opera sonora di Francesco Croveto, in collaborazione con Mauro Frugiuele e Alessandro Adelio Rossi

Comunicazione: Fondazione Credito Bergamasco

Ufficio stampa: Barbara Mazzoleni

Catalogo: Edizioni Fondazione Credito Bergamasco